

### La strada lunga per battere la destra

★ di **Francesca Chiavacci**\*

Il nuovo Governo ha giurato. Dunque Matteo Salvini non è più Ministro degli Interni. Non c'è dubbio che si possa aprire una fase nuova per il paese. È pur vero che la guida del nuovo esecutivo resta nelle stesse mani in cui era quello uscente, ma sono altrettanto vere due cose. Questo nuovo Governo muove i suoi passi da un programma condiviso, anziché da un contratto contraddittorio e demagogico che aveva plasticamente rappresentato il deragliamento dalla cultura costituzionale. Nell'attribuzione dei Ministeri sembrano esserci le tracce di una discontinuità.

La scelta di un tecnico e di una donna al Viminale segna simbolicamente il tentativo di voltare pagina rispetto agli ultimi 15 mesi. Ci auguriamo che questa decisione significhi concretamente la cancellazione di linguaggi, politiche e leggi xenofobe e razziste, oltre che assolutamente inefficaci. È un fatto altrettanto importante la nomina al dicastero dell'Economia di una figura politica competente e con una formazione saldamente a sinistra.

Va salutato con favore il rinnovamento generazionale (il governo più giovane della storia repubblicana). Prendiamo atto con rammarico, invece, della scarsa presenza di donne (solo 7 su 21 ministri). La discontinuità che ci aspettiamo dovrà arrivare sui temi del terzo settore, dell'accoglienza, dell'integrazione, della lotta alle disuguaglianze. Coltiviamo la speranza che la nuova maggioranza si adoperi per la fine della stagione dell'odio, per una nuova fase di confronto democratico e di relazioni con chi si occupa di solidarietà, mutualismo, animazione dei territori. Insomma, una riscoperta e rinnovata valorizzazione della cultura costituzionale, duramente scalfito dai mesi di maggioranza gialloverde.

È stato indubbiamente sventato, dunque, un pericolo per la nostra democrazia. Ma destre, sovranismi e populismi non sono stati ancora battuti. La strada resta ancora lunga e faticosa. Il nuovo esecutivo rappresenta solo un passaggio di questa sfida. C'è un

*continua a pagina 2*

## Controcorrente



### Musica senza genere

★ di **Antonio Storto** giornalista di EuroNews

È tutto incentrato sulla tormentata e autobiografica storia d'amore tra due ragazzi 'Igor', ultimo album del rapper afroamericano Tyler The Creator, che nell'estate appena trascorsa ha sbancato le classifiche di mezzo mondo. Il coming out di Tyler Gregory Okonma, questo il suo nome completo, risale all'estate del 2017, quando in alcune canzoni appena pubblicate il rapper aveva fatto trapelare la propria omosessualità: «sì, ho avuto il mio primo ragazzo all'età di 15 anni» ammise candidamente ai giornalisti. Nulla di strano, in teoria; non fosse che, nel 2015, a Okonma era stato vietato l'ingresso in Inghilterra per 5 anni, a causa di testi ritenuti scandalosamente omofobi: nel suo secondo album (Goblin del 2011), in effetti, la parola faggot - equivalente inglese dell'italiano 'frocio' - ricorreva ben 213 volte in appena 70 minuti.

Quello di Tyler non è affatto un caso isolato. Nella scena hip hop statunitense - ove il linguaggio scurrile e i cliché ses-

sisti continuano spesso a rappresentare quasi una cifra stilistica - l'omosessualità sta smettendo, un giorno dopo l'altro, di essere tabù: «il genere sessuale, per me, è un concetto che semplicemente non esiste» ha dichiarato di recente Young Thug, rapper dalla marcata estetica queer e in odore di bisessualità, amatissimo dai giovani, che pure con le parole continua a non andarci affatto leggero.

Che avesse ragione Lenny Bruce, padre della stand up comedy, che già negli anni 60 sosteneva che fosse «la repressione di una parola a darle forza, violenza malvagità»? «Se il presidente Kennedy - soleva dire Bruce - apparisse in televisione e dicesse: 'Vorrei farvi conoscere tutti quanti i negri del mio gabinetto'; e se continuasse a dire negro, negro, negro a tutti i neri che vede, finché negro non significa niente, mai più; allora non vedreste più piangere un bambino di colore di sei anni perché qualcuno a scuola l'ha chiamato negro».

## Negano la casa alla ragazza dei record

Great Nnachi, 15 anni tra pochi giorni, va a scuola a Torino e pratica sport con eccellenti risultati. Da una parte osannata nelle cronache sportive per il suo salto da record, portata in trionfo anche perché ha fatto cambiare le regole che impedivano il riconoscimento del primato ad atleti non italiani. Però al di fuori degli stadi di atletica con la sua famiglia è vittima del razzismo. Giustamente lei è arrabbiata perché è premiata per lo sport con il tricolore ma poi nel quotidiano, a lei e ai suoi genitori, viene negata la casa per il colore della pelle. Perché, nel tentativo di cambiare casa, sono stati tanti i no. Intanto lei gareggia per l'Italia, ci porta tutti sul podio, con l'orgoglio del nostro Paese. Bisogna però lottare per un'Italia migliore per Great e tutti i giovani come lei.



## Festa de l'Unità: 'Appunti per una riscossa civica'

Continuano gli appuntamenti con la *Festa dell'Unità* di Milano, in programma fino al 15 settembre negli spazi dell'ex Karma - Parco delle Rose. Per la prima volta, la tradizionale festa del PD vede la collaborazione dell'Arci di Milano nell'organizzazione dei concerti; da Piotta a Max Collini, 11 serate di spettacoli e cultura tutte ad ingresso gratuito.

Il 9 settembre alle 18.30, presso lo *Spazio Cielo*, ci sarà la presentazione del libro *Ci salveremo: appunti per una riscossa civica* di Ferruccio De Bortoli. Dialogano con l'autore Francesca Chiavacci, Don Virginio Colmegna, Luca Levati, Barbara Pollastrini e Marina Sereni.

[pdmilano.eu](http://pdmilano.eu)

segue dalla prima pagina

lavoro culturale, politico, sociale da fare nelle comunità territoriali attraversata da conflitti e sfiducia. Un compito, quello di dialogo con la società, una lotta che spetta a noi fare e, prima ancora, ai partiti della sinistra che hanno deciso di assumersi responsabilità di governo.

\* presidente nazionale Arci

## Artisti, intellettuali e politici al Meeting Antirazzista di Cecina



Corsi di formazione per operatori dell'accoglienza con avvocati dell'Asgi e con docenti universitari, il gioco di Asa spa (l'azienda livornese di servizi ambientali) per conoscere l'acqua che beviamo, l'incontro sulle migrazioni analizzate da un punto di vista diverso, ovvero quello di chi vive nei paesi da cui si emigra, e poi una riflessione su immigrazione e razzismo insieme al presidente di Arci Toscana Gianluca Mengozzi e tanti ospiti tra cui il responsabile Immigrazione di Arci nazionale Filippo Miraglia e l'ex ministro Livia Turco.

Il *Meeting Internazionale Antirazzista* di Arci a Cecina è iniziato così, con tanta partecipazione e con la voglia di raccogliere idee e riflessioni sui grandi temi dell'attualità. Fino a sabato, al parco della Cecinella di Cecina mare (LI), si incontreranno e confronteranno intellettuali, artisti, politici, studiosi, rappresentanti dell'associazionismo e del terzo settore per l'edizione numero 25 della manifestazione.

Tra i protagonisti di questa edizione, anche il poeta Guido Catalano che il 5 settembre porterà sul palco il suo *reading* poetico-romanzesco *Tu che non sei romantica* e l'attrice Daniela Morozzi che presenterà venerdì 6 settembre alle 15, la due giorni di formazione di *Mediterranea Saving Humans*, insieme a Tommaso Stella, comandante della barca d'appoggio della *Mare Jonio*, la 'Alex', e Maso Notarianni giornalista, dirigente Arci e volontario di *Mediterranea*. La formazione inizierà sabato 7 settembre,

con il saluto iniziale della presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci, e proseguirà domenica 8 settembre, con l'esercitazione in mare. Si parlerà della guerra dimenticata in Yemen (giovedì 5 settembre ore 15.30) e della campagna *Io accolgo* giovedì 5 settembre alle 18. E poi incontri sull'accoglienza con i seminari di formazione dedicati in particolare al tema dei richiedenti asilo con disabilità e dei minori stranieri non accompagnati, grazie alla collaborazione del progetto Amid. Ci saranno laboratori sui diritti umani e sull'interculturalità, ma anche su come affacciarsi al mondo della cooperazione.

*L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti* porterà al *meeting* un approfondimento su come raccontare le migrazioni (venerdì 6 settembre alle 10) e gli aperitivi Enoiche resistenze.

Torna anche *StraniEroi*, il progetto portato avanti da Arci Toscana e CoNNGI - Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, con la collaborazione di *Woodworm Label*, che al *Meeting* farà incontrare e dialogare sui temi della cittadinanza e dell'identità le ragazze e i ragazzi presenti, e alcuni dei migliori musicisti della scena *indie* italiana, come I Ministri, Giovanni Truppi e i Campos. Il dibattito dell'ultimo giorno sarà incentrato sul legame tra cambiamenti climatici e migrazioni mentre la sera spazio alla festa *Oh my pop con Arci-Gay* Livorno.

**Programma e aggiornamenti su [mia-arci.it](http://mia-arci.it)**

# Venezia 76, tra Joker e Caligari

★ di **Antonio Borrelli** vicepresidente Ucca

La Mostra del Cinema di Venezia si avvia verso la chiusura di questa 76esima edizione che sta registrando un'affluenza di pubblico incredibile, indice del grande lavoro di riposizionamento sullo scenario internazionale, curato dal Direttore Alberto Barbera.

In un'offerta come sempre ampia ed eterogenea, con una particolare attenzione anche al cinema del reale, due opere hanno lasciato una traccia importante, molto diverse, realizzate con risorse agli antipodi e con fini opposti, ma che, forse, presentano qualche elemento di comunanza. Si tratta del film evento *Joker* di Todd Phillips e del documentario *Se c'è un aldilà sono fottuto* di Simone Isola e Fausto Trombetta. Cosa possono mai avere in comune un'opera hollywoodiana con budget milionario e un'altra indipendente su uno degli artisti più sfortunati del cinema italiano?

Partiamo da *Joker*. C'era una grandissima attesa, cresciuta sempre più sia per le notizie che provenivano dal set, sia per la scelta di utilizzare uno degli attori più versatili e talentuosi dei nostri tempi come Joaquin Phoenix. Soprattutto, però, l'hype era generata dall'idea di focalizzarsi su uno dei villain più attraenti di tutta la storia dei fumetti, quel Joker proveniente dall'universo di Batman, raccontoci in passato da autori del calibro di Tim Burton e Christopher Nolan.

Insomma, la pressione sulle spalle di Phillips e di Phoenix era tanta e in molti erano pronti a un crudele cecchinaggio alla prima esitazione. Invece, *Joker* si è rivelato un film di rara profondità, un anomalo cinecomics che incrocia una tortuosa strada autoriale, scegliendo di rinunciare a mirabolanti effetti speciali e concentrando l'attenzione su un dispositivo narrativo classico, ma curato in ogni dettaglio. La *Gotham City* del film è una città meno cupa di quelle viste in passato, molto vicina ad una New York degli anni '70, in cui l'oscurità sembra nascere e crescere con la progressiva emarginazione sociale, che relega sullo sfondo chi non è in grado di reggere il ritmo di un mondo spietato. Arthur Fleck è un disadattato che prova a sbarcare il lunario lavorando come clown per un'agenzia, in attesa di poter presentare al grande pubblico i suoi numeri da cabarettista. Arthur ha grandi problemi psichiatrici, avrebbe bisogno di essere aiu-



tato e sostenuto, ma la solitudine e la miseria della sua esistenza finiranno per essere acute e portate all'estremo da una società malata ed egoistica, fino poi ad una esplosione psicotica incontrollabile. È così che il seme della follia finisce per germogliare in un contesto sociale di marginalizzazione dell'individuo, dove le tensioni sono palesi e la rabbia collettiva monta fino poi a liberarsi senza freni e oltre ogni regola nell'escalation finale. Un plauso enorme va a Joaquin Phoenix e al suo fragile, umano e oscuro Joker, un'interpretazione eccellente, non solo per il famoso ghigno conosciuto dalla notte dei tempi, ma soprattutto per la capacità di rendere alla perfezione le molteplici sfaccettature di un'anima fragile e in pena che entra progressivamente in un tunnel senza uscita. Tirando le somme, siamo dalle parte del Leone d'oro o giù di lì.

Di tutt'altro tenore il racconto commosso della vita di Claudio Caligari in *Se c'è un aldilà sono fottuto*. Isola e Trombetta sono riusciti a mettere su un impianto narrativo che punta al cuore, spostandosi avanti e indietro nel tempo a partire dal backstage

dell'ultimo set diretto dal grande autore piemontese, quello di *Non essere cattivo*, visto a Venezia nel 2015, colpevolmente 'fuori concorso', 3 mesi dopo la scomparsa di Caligari. Un grande affresco corale chiama in causa coloro che hanno lavorato con lui, che lo stimavano e che gli erano vicini, a partire dal compianto Marco Ferreri, da Marco Risi e dal figlio putativo Valerio Mastandrea, che tiene le fila del narrazione.

Il documentario ci porta così dentro il lungo percorso del cineasta di Arona, cominciato negli anni '70 con l'enorme interesse per i movimenti di protesta e la sua infinita curiosità nell'approcciarsi alla parte più sporca, grezza, ma, al tempo stesso, forse più pura della società, per costruire una sua personale poetica di matrice pasoliniana. Emerge in questo modo un ritratto di una persona colta e riservata, con un grande sconfinato amore per il cinema e coerente fino in fondo con le proprie idee e propri valori. Contemporaneamente risalta anche la grande ipocrisia che imperversa in quello stesso mondo del cinema di cui Caligari faceva parte. Dopo lo scandalo del crudo *Amore tossico*, presentato a Venezia nel 1983, anche con grande riscontro di critica e diversi premi, Caligari fu, infatti, vittima di una censura senza precedenti, che di fatto gli impedì di realizzare almeno altri 10-15 film, con la conseguenza che, alla fine, il suo lascito si ferma a soli tre film. Un boicottaggio diffuso, a causa del quale, in pratica, il settore della produzione cinematografica finì per mettere al bando uno dei più importanti autori di quei tempi, pregiudicandone in modo irreparabile la carriera.

È proprio in questo aspetto del film che c'è un richiamo alla vicenda di Arthur Fleck, almeno per quel che concerne la marginalizzazione sociale di cui entrambi sono vittima in maniera feroce

. Anche se poi, nel caso del personaggio dei *Dc Comics*, ciò porta Joker alla pazzia e alla costruzione di una sua nuova normalità, una 'rinascita' nel segno della violenza più efferata, mentre nella vicenda di Caligari, invece, la conseguenza è una dolorosa rimozione della sua figura dal panorama cinematografico italiano, che il grande regista accetta quasi come se fosse un destino ineluttabile al quale andare incontro.





# Con il naso all'insù a caccia di 'Suoni dai balconi'



REGGIO EMILIA - Riparte venerdì 6 settembre *Suoni dai balconi*, la rassegna musicale itinerante che vedrà gli artisti esibirsi dai balconi delle abitazioni, come su un palcoscenico, con sotto il pubblico che assisterà con il naso all'insù. Il programma musicale anche quest'anno è affidato al maestro Mirco Ghirardini, e sarà proprio Ghirardini con il suo clarinetto ad aprire la rassegna. Insieme all'artista, notissimo nella scena della musica contemporanea, su un rigoglioso terrazzo in via Emilia San Pietro 42 si esibirà il bolognese Gianluigi Paganelli alla tuba, artista dal curriculum a cavallo tra la musica da camera e il jazz.

In duo si esibiranno in *Musiche*, una performance ad alto tasso di improvvisazione con un repertorio vario e sor-

prendente di musiche dal mondo, dalla tradizione popolare dei ballabili emiliani al klezmer, la musica tradizionale delle comunità ebraiche dell'Europa orientale. I concerti 'sospesi' proseguono per tutti i venerdì di settembre, alle 18.30, con la Banda di Quartiere (in via Paradisi 10 il 13 settembre), il Quartetto di sassofoni della Spezia (il 20 settembre in via Volturmo 27, nella piazzetta del Gattaglio) e il Genta-Ponzi Duo (27 settembre, via della Tromba 26, nella frazione di Marmirolo).

*Suoni dai Balconi* è un progetto di Associazione culturale Pocket in collaborazione con Arci Reggio Emilia, idee di gomma e Accqua Accademia di quartiere, con il contributo di Comune di Reggio nell'Emilia.

**i** FB - @suonidaibalconi

## IN PIÙ

### LIBRI IN CIRCOLO

**PALERMO** Un calendario con quattro appuntamenti, in programma dal 17 al 20 settembre, per la presentazione del libro *Dalla guerra. Cronache di ordinaria oppressione* di Luca Salvatore Pistone. La presentazione si inserisce nell'ambito dell'iniziativa *Libri in circolo*, minitour di presentazioni nei circoli Arci, giunta al suo terzo ciclo. Link Collettivo Arci a Monreale, La Casa della Cooperazione a Palermo, Teatro Zeta a Termini Imerese e Bocs a Bagheria ospiteranno il minitour, organizzato in collaborazione con Aut Aut Edizioni.

**i** arcipalermo.it

### LA LUNA NEL POZZO

**CAORLE (VE)** Fino all'8 settembre, per la XXIV edizione del Festival La luna nel pozzo, oltre trenta compagnie di artisti provenienti da tutto il mondo incanteranno il pubblico con oltre cento esibizioni gratuite tra le calli e i campielli del suggestivo comune veneto. Il festival è promosso dall'amministrazione comunale di Caorle e organizzato dall'associazione culturale Arci Carichi Sospesi di Padova. Partecipazione gratuita.

**i** lalunanelpozzofestival.it

### CINEMA E CINEMA

**LAMEZIA TERME (CZ)** Ultima settimana di proiezioni per la XVIII edizione di *Cinema e cinema*, rassegna di film d'autore organizzata da Arci Lamezia Terme presso il cortile 'Bevilacqua' dell'Edificio Maggiore Perri. Venerdì 6 settembre in programma *I Fratelli Sisters* di Jacques Audiard premiato al Festival di Venezia 2018 per la migliore regia. La visione dei film è preceduta dalla proiezione dei cortometraggi FICE a cura di Ucca.

**fb** Arci LameziaTerme ViboValentia

### APERITIVO PRO AMAZZONIA

**LATINA** Un aperitivo di beneficenza pro Amazzonia: l'iniziativa si terrà venerdì 6 settembre alle 19 al circolo Arci Sottoscala9. I partecipanti potranno contribuire ad una raccolta di fondi a sostegno di una delle organizzazioni accreditate e attive nel contrasto degli incendi che stanno devastando l'Amazzonia. L'evento è sostenuto dal gruppo Fridays for future Latina.

**i** SOTTOSCALA9 Circolo Arci

## A noi gli occhi!

### Riapre il Circolo magico Due di Picche

CHIVASSO (TO) - Ripartono giovedì 5 settembre gli appuntamenti del Circolo magico Due di Picche, dedicati a chi vuole conoscere i segreti della magia e della prestigiazione.

Il circolo nasce nel febbraio 2012 ed è aperto a tutti senza limiti d'età; chiunque può

partecipare alle serate che si tengono ogni primo e terzo giovedì del mese.

La prima parte delle serate è dedicata alla dimostrazione di giochi, effetti ed illusioni, vengono discussi i temi principali della magia dalla cartomagia al mentalismo; per i più piccoli e per le persone che si



avvicinano per la prima volta al mondo dell'illusionismo, sono previste lezioni introduttive con la spiegazione e l'insegnamento di semplici effetti.

La seconda parte della serata è riservata ai membri effettivi del Circolo Magico Due di Picche, ovvero agli iscritti che hanno su-

perato l'esame di ammissione, per un programma più avanzato.

Il Circolo Magico Due di Picche fa parte di Arci Zeta, l'associazione che mette a disposizione i suoi locali in via Baraggino per questi incontri magici.

**i** FB - @CircoloMagico2Picche

# In piazza per dire: “Salviamo l’Amazzonia”

Non solo il Brasile ha bisogno dell’Amazzonia, ma tutto il mondo. Il 7 settembre alle ore 16, in Piazza dei Santi Apostoli, a Roma, una grande manifestazione vuole richiamare l’attenzione sui diversi aspetti della questione amazzonica. L’iniziativa è organizzata del Comitato Lula Livre Italia, a cui hanno aderito numerose altre associazioni tra cui l’Arci.

Sta bruciando non solo la foresta, ma si distruggono i popoli che vivono e dipendono dell’ecosistema amazzonico e si annientano comunità e si compromette l’ambiente mondiale.

Ma non si tratta solo di Amazzonia. La foresta è uno degli aspetti delle politiche del Governo di Jair Bolsonaro, che in pochi mesi è riuscito a lanciare attacchi su svariati fronti, al fine di indebolire i principali e più autorevoli interlocutori della società civile.

Ha tagliato fondi all’università, ha promosso un piano di finanziamento privato della ricerca che non tiene in considerazione gli interessi del Paese,



ha attaccato gli scienziati, ha ignorato gli allarmi sull’ambiente lanciati dalle agenzie nazionali ed internazionali. Nel piano sociale, promuove una politica radicale di privatizzazioni e intende aprire allo sfruttamento economico le aree di conservazione dell’Amazzonia in cui si trovano preziose riserve di terre

rare, senza alcuna garanzia di tutela delle popolazioni locali e dell’ambiente. L’Amazzonia è più di una foresta: difenderla significa garantire i diritti umani, salvaguardare le politiche sociali, la salute della popolazione, il lavoro dignitoso, i popoli indigeni, gli afrodiscendenti (*quilombolas*) e le diversità.

## Nei circoli Arci i mercatini dei libri usati contro il Caro Scuola



Arriva settembre e con l’inizio delle lezioni scolastiche per milioni di famiglie comincia il salasso economico legato all’acquisto di libri di studio. L’Arci è da sempre in campo per il diritto allo studio e per l’accesso alla cultura per tutte e tutti e, attraverso la sua rete di

circoli, ha pensato di promuovere in tante città italiane i mercatini del libro usato, un’iniziativa di sostegno per quanti in questo periodo dell’anno faticano a coprire le spese del caro scuola. Lo farà grazie alla collaborazione su tanti territori con le associazioni studentesche, dando vita a una buona pratica di economia circolare e di mutualismo per contrastare la povertà educativa e combattere la speculazione editoriale sui libri di studio.

Al momento sono previsti mercatini a L’Aquila, Potenza, Crotone, Avellino, Salerno, Roma, La Spezia, Bari, Lecce, Barletta, Pescara, Caltanissetta, Palermo ma nei prossimi giorni se ne aggiungeranno altre.

È possibile consultare l’elenco dei mercatini sul sito dell’Arci al link:  
[www.arci.it/mercatini-libri/](http://www.arci.it/mercatini-libri/)

arcireport n. 29 | 5 settembre 2019

In redazione

Ivan Notarangelo  
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile  
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore  
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>